

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8,50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Al corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pignoli non affrancati.

Anno X - N. 13

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne iuvant animas laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma legant

Omnes ergo simul crucis obstringantur amore:
Quae vici mundum, locat et ipsa modo
Petrus Archiep. Utinam,

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 - MILANO, e sue succursali tutte.

Lunedì 18 Gennaio 1909

Dopo l'accordo austro-turco

La Camera turca ha dunque approvato l'esposizione che sulla politica del Governo ha fatto il Gran Visir e che comprende anche l'accordo concluso col' Austria, in merito all'annessione della Bosnia Erzegovina a base di 55 milioni di indennità.

È vero che il gran Visir non ha comunicato *expressis verbis* ai rappresentanti della Nazione le condizioni dell'accordo, e si è limitato a chiedere un voto di fiducia sulla politica generale, ma si comprende facilmente che virtualmente il grande negoziato è approvato e gli applausi con cui la Camera e la folla hanno salutato il primo ministro suonano approvazione di tutta l'opera sua; per cui si ritiene virtualmente concluso anche l'accordo austro-turco, che è stato per più giorni fonte e causa di tante apprensioni.

I serbi fanno buon viso... a cattivo gioco non potendo diversamente e Milancovich intervistato da un giornalista, ha detto di essere soddisfatto della soluzione dell'incidente.

L'accordo — egli disse — può ritenersi come un buon segno che l'Austria è entrata nella via delle concessioni vere e sostanziali a beneficio di coloro che sono stati danneggiati dall'annessione.

Aggiunge che la Serbia seguirà la medesima condotta che ha seguito finora. Per loro nulla è mutato. La questione bosniaca rimane tuttavia una questione europea. L'accordo austro-turco non ne altera per nulla la portata.

In Russia la notizia dell'accordo è stata appresa con un senso di dolorosa sorpresa; poiché si sperava che la Porta mettesse come condizione assoluta al riconoscimento dell'annessione la proclamazione dell'autonomia della Bosnia-Erzegovina, e il pagamento di una indennità più ingente, oltre alla concessione in una striscia di territorio alla Serbia.

La politica di Aehrenthal ha ottenuto davvero un gran successo. Tutte le circostanze del resto erano a suo favore: la Russia è preoccupata dallo stato delle sue finanze e della riorganizzazione del suo esercito e della sua marina; la Francia è desiderosa di pace; l'Inghilterra è risolta ad evitare una guerra europea; l'Italia è occupata delle sue questioni interne.

Ora che la Turchia ha scelto definitivamente fra una guerra costosissima e la pace la Conferenza internazionale si troverà di fronte allo stesso semplice problema a cui si trovava davanti la Conferenza di Londra di 38 anni fa.

Cheché però avvenga, il pericolo di una guerra europea è fortunatamente eliminato. Avviata alla soluzione la questione con la Turchia, l'Austria si rivolge ora alla Serbia cercando di concretare quei compensi economici che dovrebbero figurare alla Conferenza.

Si tratta di concessioni ferroviarie che aprirebbero alla Serbia la via del mare. L'Austria si vincolerebbe a non sorpassare certe tariffe, da convenirsi per un tempo determinato, per trasporto delle merci serbe dal confine bosniaco a Metkovic sull'Adriatico.

Questa via di cui la Serbia potrebbe servirsi per giungere al mare, non è completa; l'Austria costruirebbe i cinque chilometri che mancano da Bardiste al confine serbo e la Serbia dovrebbe costruire la già progettata linea da Valsero per Uzice al confine bosniaco.

Pio X erede del trono di Bosnia!

La spada e gli speroni del regno di Bosnia spettano per diritto ereditario a Pio X: lo dice Domenico Gnoli nel *Giornale d'Italia*. Ed ecco come:

Caterina, l'ultima regina di Bosnia, sorella di Stefano, duca di S. Saba, discendente dell'imperatrice Elena, moglie di Tommaso, ultimo re di Bosnia, scampata alle tragedie domestiche e all'invasione di Maometto II, ripartì a Roma, dove regnava il pontefice veneto Paolo II, Barbo. L'accorse il Papa onorevolmente, e le assegnò una pensione, che le fu continuata dal successore Sisto IV. Per dodici anni i romani videro l'infelice regina, coi suoi seguaci, vestiti de' loro costumi nazionali, aggirarsi per le vie di Roma, e nel giubileo del 1475 recarsi a S. Pietro solennemente, con un seguito di quaranta cavalieri. Morì a 25 ottobre 1478 « nel rione Pigna, nella casa di sua solita abitazione presso la chiesa di S. Marco », come risulta dal suo testamento, rogato cinque giorni innanzi la sua morte. E della morte e del testamento così scriveva Giacomo Ammannali, cardinale di Pavia:

« Occupata dai turchi la Bosnia, la regina Caterina, espulsa dal regno, s'era rifugiata presso di noi. Suo figlio, rinnegata la Fede, militava contro i cristiani. Dopo aver dimorato a Roma per circa dodici anni, sostenuta col nostro danaro, venendo a morte, lasciò erede del perduto regno il pontefice romano, con questa condizione, che se il figlio tornasse alla Fede, tornasse anche al regno paterno. A presentare il testamento e far la consegna del regno, fu nominato il vicecancelliere. Oggi, per tanto sbrigate le altre faccende, furono introdotti

in Concistoro alcuni famigliari della regina, per presentare il testamento e consegnare al papa la spada e gli speroni in segno d'adito possesso. Il papa lodò la regina, ricevette il testamento e la spada, e volle che fosse presa da ciascuno dei cardinali, per significare che noi facevamo un solo corpo con lui. Comandò poi al vicecancelliere che i documenti dell'accettata eredità facesse custodire negli Archivi apostolici ».

Non so — dice il Gnoli se si conservino ancora la spada e gli speroni, ma rimane il testamento che fu pubblicato dal Leibnitz e dal Rinaldi nel Tomo XIX degli « *Annales ecclesiastici* ». Esso porta la data de' 20 ottobre 1478, e dice che, essendo decaduti dai diritti al trono i suoi figli per essersi dati alla setta maomettana, o ricorrenza alla Santa Sede per averle nell'esilio dato ospitalità e sovvenuta secondo la sua dignità regia, volendo provvedere « che il regno non cada in mano di chi non vi ha nessun diritto », istituiva erede del regno di Bosnia la Sede Apostolica, e per essa il regnante pontefice Sisto IV e i suoi successori canonicamente eletti, con facoltà di disporre « pienamente e liberamente del predetto regno, de' suoi diritti e del titolo a sua volontà e beneplacito, come di cosa, patrimonio, eredità e beni suoi propri ».

Notizie Vaticane

ROMA 17.

In visita dei feriti. — Oggi il cardinale vicario Respighi si è recato a visitare i feriti ricoverati nell'ospedale pontificio di Santa Marta. Il cardinale ha rivolto parole di conforto a tutti i feriti, specialmente ai più gravi.

S. Antonio. — Oggi le guardie del fuoco pontificio, hanno celebrato la festa del loro protettore Sant'Antonio. Stasera il quartiere, nel cortile di San Damaso, è illuminato a luce elettrica ed a bengala.

Notizie di Corte e di Governo

ROMA 17.

Chi va e chi viene. — È partito oggi l'on. Giolitti che farà ritorno a Roma alla fine di gennaio, ed è ritornato stamane da Messina il ministro della Guerra, sen. Casana.

Francesco Giuseppe alla Regina. — L'imperatore d'Austria, avendo appreso con quale eroica abnegazione S. M. la Regina d'Italia ha compiuto la sua opera di soccorso, in occasione del terremoto che ha colpito la Sicilia e la Calabria, le ha conferita la Gran Croce dell'Ordine di Elisabetta.

L'importanza militare del porto di Marano

Riassumiamo l'altro giorno l'opuscolo del dott. Fabris sul porto di Marano. Oggi compendiamo — ciò che lo spazio allora ci impedì — quanto egli egli dice sull'importanza militare di quel porto.

L'opuscolo del dott. Fabris dimostra appunto l'urgenza di questo porto il quale servirebbe a concentrare dai porti meridionali delle truppe destinate a rinforzi di quelle messe a guardia delle costruite fortezze.

Quando a questa necessità si fosse provveduto, l'avanzarsi in tali condizioni, dice il Fabris, colle retrovie minacciate, esporrebbe l'esercito invasore a un vero disastro.

Le maggiori preoccupazioni per il caso di guerra alla frontiera orientale riguardano la nostra inferiorità nel periodo di mobilitazione. Noi saremo fortunatamente in ritardo di alcuni giorni in confronto dell'Austria e quindi l'esercito non potrà resistere alla frontiera scoperta e dovrà ripiegare.

E perché — chiede il Fabris — non si può provvedere a questo gravissimo stato di cose? Urge procedere alle fortificazioni, ma che valgono esse, se mancano i soldati per difenderle?

E i soldati vi sarebbero, proprio sul luogo, purché si sapesse raccogliergli e organizzarli seriamente, con tutta la cura e la solerzia che sono imposte da lle allarmanti condizioni attuali.

Si tratterebbe di costituire una specie di confini militari, in analogia a quelli organizzati in altri tempi dall'Austria sul Danubio a difesa contro i turchi. Meglio ancora, si tratta di organizzare nelle regioni di frontiera, la nazione armata a tipo svizzero. Si potrebbe così avere nella sola provincia di Udine, al primo segnale d'allarme, un grosso esercito composto di soldati pronti a prendere i loro posti di combattimento, in terreno da loro perfettamente conosciuto, nel primo periodo delle ostilità e proprio alla frontiera più pericolosa.

Se questi soldati potessero appoggiarsi ai forti alpini di sbarramento, al campo trincerato di Gemona, alle trincee e forti costruiti nella pianura oggi scoperta verso il confine, e al porto di Marano, che li metterebbe a contatto colla flotta, le preoccupazioni attuali lascerebbero il posto ad una serena fiducia nella nostra preparazione militare, e il sacro suolo della Patria potrebbe essere sottratto all'invasione straniera.

Sul luogo di dolore

Dopo venti giorni!

Messina, 16. — Dopo il salvataggio dei tre giovanetti avvenuto ieri mattina, i lavori di scavo e di ricerca aumentarono di intensità e non indarno. Una squadra di soldati trovò una volta che resisteva ai colpi di piccone. Girato l'ostacolo, si scopersero, difesa dall'arcata, in pochi metri quadrati di terreno libero, il corpo ancora vivente di una vecchia incapace a profondere parola. Tratta subito fuori e soccorsa con cordiale, essa ora versa in gravi condizioni, ma i medici non disperano di salvarla.

Il gen. Mazza stabilisce premi per i salvataggi.

Roma, 16. — Il generale Mazza diresse ieri sera da Messina all'on. Giolitti un telegramma in cui, riferendo del salvataggio dei tre fratellini avvenuti ieri, annuncia che si persisterà nelle ricerche, per incoraggiare le quali stabilì anche dei premi in denaro.

L'on. Micheli a Roma.

Roma, 17. — È giunto, proveniente da Messina, l'on. Micheli, che si è recato oggi a Palazzo Braschi ove ha presentato, in assenza dell'on. Giolitti, al sottosegretario di Stato on. Facta, l'ordine del giorno votato dal comizio dei superstiti per la pronta abolizione dello stato d'assedio. Quindi l'on. Micheli ha avuto un colloquio col ministro dei LL. PP. on. Bertolini.

L'on. Micheli, riparte stasera per Messina.

La messa tra le rovine.

Reggio Calabria, 17. — Stamane tutta la popolazione superstite ha ascoltato alla scoperta la messa domenicale. Alcuni ragazzi hanno girato dapprima le vie con un campanello di bronzo, suonando per annunciare la messa a tutti i fedeli. La celebrazione è avvenuta presso la marina, vicino alle baracche degli uffici, in un avvallamento di terreno, circondato da piante di agrumi. Un tavolo, dietro al quale era issata una pezza di lana, recante una olografia del Cuore di Gesù, con alcune candele intorno, faceva da altare.

I carabinieri ai compagni di Messina

Messina, 16. — L'arma dei RR. carabinieri collocata sui ruderi dell'antica caserma in via Primo Settembre una ghirlanda di fiori freschi che porta la seguente dedica: « L'arma dei Reali Carabinieri ai compagni rimasti vittima del terremoto ». Alla mesta cerimonia assistevano numerosi ufficiali e soldati.

Il nemico degli italiani.

Vienna, 17. — Su proposta del borge-mastro Lueger, il Consiglio comunale, in vista della immensità della catastrofe da cui sono state colpite la Sicilia e la Calabria, ha aumentato la sua offerta da 20 mila a 40 mila corone.

Per chi tiene minorenni salvati dal terremoto

L'on. Giolitti, con circolare ai Prefetti, ordina:

a) che sia reso subito di pubblica ragione, con avvisi e manifesti, l'obbligo per tutti, Istituti, Comitati e privati, che hanno in custodia i detti minori abbandonati, di denunciarli a tutto il 19 corrente al Comitato centrale dell'Opera Nazionale di Patronato, o direttamente, o per mezzo delle SS. LL. avvertendo che gli inadempimenti potranno essere denunciati all'autorità giudiziaria, per sequestro di persona, a mente dell'art. 148 del Cod. Pen.;

b) Di raccogliere e comunicare, entro il 19 corrente, a detto Comitato Centrale, tutte le notizie raccolte intorno ai detti minorenni ricoverati, esistenti in cotesta giurisdizione.

Gli onorevoli che chiaccherano...

Il *Corriere d'Italia* ha da Messina: Fra gli altri malanni e i tanti inconvenienti che rendono meno facili e si frappongono quali ostacoli ai lavori di ricostruzione di questa città che deve completamente risorgere, dobbiamo anche annoverare quello dell'arrivo continuo di deputati che vengono a Messina coll'unico scopo di poter dire e far dire di essere stati sul luogo del disastro a portarvi il concorso della loro illuminata... inesperienza e buona volontà di... far nulla.

Ogni giorno sono infatti nuovi arrivi di onorevoli che arrivano qui al mattino, e ripartono magari alla sera. Essi vengono, non vedono, criticano e passano direttamente a Catania in alloggi migliori. Nessuno accettato l'on. Micheli — la cui opera è stata da tutti e da tutti i partiti universalmente lodata — e l'on. Bacelli che lavorò seriamente, oltre alle critiche alla burocrazia militare ha preso parte a lavori seri e pratici. Almeno che non si voglia fare eccezione per l'Eccellenza della marina la quale è riuscita a scoprire l'assenza del clero...

Stante ad esempio giunsero i deputati Crespi e Sacchi i quali per non mutar l'uso

invalso, mossero stamane immediate critiche all'organizzazione, al comando ed all'opera di distribuzione dei soccorsi.

L'insipienza

Guelfo Civinini fa una critica acuta del generale Mazza che controdice oggi a quello che ordinò ieri, preoccupato di fare sgombrare Messina dai messinesi, per tutelare il diritto di proprietà. Avviene così che sotto la pioggia si distrugge quel poco che i legittimi padroni potevano salvare, e ciò per impedire i furti di qualche carta da 100 o d'un paio d'orecchini. Avvenne così che oggi si lascia senza ragioni la popolazione ostinata a vivere presso la sua Messina, onde costringerla ad imbarcarsi, domani invece le si torna a distribuire il vi to.

L'obolo della carità.

Somma precedente L. 14455.04

Raccolte in Chiesa a Chiussaforte	18.62
Pievano di	5.38
Cappellano di	2.50
Savogliano	35.00
Vicario e popolo di Felettis	14.00
Raccolte in Chiesa a Madrisio di Varno	13.00
Clero e popolo di Cabbia (Arta)	40.00
Bambini di Cabbia	2.10
Raccolte in Chiesa di Peonis	11.30
N. N. e N. N. serve	1.50
<i>Pieve di S. Daniele (H.a off.)</i>	
Narduzzi Giuseppe	2.00
Moglie di Collavino Francesco	3.00
Molinari Marco	1.00
Avv. Rainis cav. Nicolò	5.00
Zuliani Domenico	1.50
Toninetti Antonio	0.50
Sac. G. Batta Di Biaggio	5.00
Peressini Giuseppe	1.00
Flabiano Giovanni	1.10
N. N.	5.00
Bugato Giovanni	1.00
N. N.	1.10
Sac. P. Di Lena arcip.	4.80
Totale L. 14630.44	

NOTIZIE IN FASCIO

Niente abdicazione. — La notizia di una pretesa abdicazione del principe Nicola è priva di fondamento.

L'accordo raggiunto. — L'Echo de Paris ha da Costantinopoli: Il Consiglio dei ministri ha deliberato oggi i termini del protocollo con l'Austria-Ungheria, che deve essere firmato lunedì prossimo. Si crede alla mediazione dell'Austria tra la Turchia e la Bulgaria.

Il colera. — Il colera aumenta nuovamente. Si segnalano a Pietroburgo nelle ultime 24 ore 34 casi e 9 decessi.

FEDE E SCIENZA.

Un triste destino, pieno di significato, attendeva oltre la tomba, Marcelino Bertelot, il duce più autorevole e più popolare del libero pensiero alto e materico della fine del secolo scorso. Al suo posto di segretario perpetuo dell'Accademia delle Scienze, succedeva un grande scienziato cattolico e apologeta del cattolicesimo, Alberto di Lapparent; al suo seggio d'immortale ascende ora un critico spiritualista, Francis Charnes.

Non sarò certo io — ha detto egli nel discorso commemorativo del suo predecessore — a negare gli immensi servizi resi dal progresso scientifico: ma se l'uomo, in mezzo alle tante macchine ingegnose e potenti, riuscirà ad isolarsi in sé stesso, un momento solo si ritroverà, come un giorno, inquieto, tormentato, debole così come lo hanno descritto i moralisti dell'antichità.

Nulla saprebbe impedire — ha continuato eloquentemente il poeta — al lamento doloroso che erompe dal cuore dell'umanità, di salire verso il cielo, ad un'altezza dove la scienza stessa non potrebbe più raggiungerla; e tutto al più io non so, ancora, che la scienza abbia giammai asciugato una lacrima!

La voce che è caduta un giorno dalla montagna e s'è distesa sul mondo non era quella scienza soddisfatta da sola, l'immensa sete di certezza e di giustizia che riarda l'umanità? Essa non ha nulla da dire o almeno ben poche cose sulle nostre origini e sui nostri destini.

Certo, c'è la coscienza: e il Bertelot vi si attacca disperatamente: ma sappiamo noi, d'altra parte, d'onde è venuto il primo risveglio alla nostra coscienza? Solo la fede risponde luminosamente ai problemi che angustiano e ci dà una ragione della giustizia e della morale.

Così la pensava tra gli altri un gigante della scienza, Biagio Pascal. « Si dirà forse — conclude acutamente il neo eletto all'Accademia francese — che Pascal è troppo lontano; ma anche Pasteur è troppo lontano; ma anche Pasteur è un nostro contemporaneo! »

Disinteresse

È una delle condizioni più essenziali dell'opera nostra in difesa della Fede, e a favore del popolo. E parrebbe anche superfluo il rilevarlo, quando si considera che ogni manifestazione di tale opera non può concepirsi se non come manifestazione di uno spirito di apostolato, di sacrificio, di dedizione della propria attività per cristiano altruismo.

Tuttavia non si presenta del tutto inopportuno, in quest'alba nuova (speriamo) di attività sociali cristiane, rianzare le condizioni essenziali, le direttive maestre dell'azione nostra.

La dimostrazione evidente, indiscutibile, del più assoluto disinteresse nell'attuazione di un'opera popolare qualsiasi è condizione imprescindibile dell'efficacia dell'opera nostra. Poiché il lasciare anche solo sospettare che una data iniziativa sia dettata da un utile qualsiasi proprio di chi l'assume, dà luogo all'idea che non ne sia l'amore del bene pubblico, il vero movente, e rende indivisa l'iniziativa medesima.

Il popolo in questa materia è delicatissimo. Avvezzo all'isolamento, ad essere trascurato da tutti, per la propria ignoranza incapace ordinariamente di concepire gli alti ideali di altruismo e di apostolato, esacerbato anche spesso dalla dura esperienza che gli ha fatto scoprire degli ambiziosi e dei traditori sotto spoglie di protettori e benefattori, il popolo, di fronte a qualsiasi opera che a lui si presenti come beneficio gratuito, si mette in atteggiamento di punto benevola aspettativa, e pensa subito a trovare il secondo fine da cui muove l'iniziativa. E' quest'atteggiamento diffidente che rende difficile il diffondersi delle opere nostre, e lo sanno dire tanti e tanti nostri amici.

E allora, se, all'occhio scrutatore del popolo, appare il minimo indizio di un secondo fine che anima l'iniziativa presentata come filantropica, i suoi sospetti si confermano precipitosamente e l'opera è intralciata nella sua esecuzione. E, quando anche, per la sua evidente utilità, l'opera venga accolta, non viene però accolto come un atto benefico l'atto di chi la promuove, ma come un atto interessato che non merita gratitudine; così la persona non s'acquista quell'influenza morale che, rampollata dall'opera benefica, dovrebbe esser il piedistallo di un'azione ulteriore.

Un sacerdote (poiché trattasi più spesso di sacerdoti), che promuove una cassa rurale, una latteria, una cooperativa di consumo, e poi, per l'opera di amministrazione che deve prestarsi riceve un compenso qualsiasi, sia pur minimo e sproporzionato al lavoro che compie, come potrà persuaderne chi è mosso da puro e santo spirito di apostolato?

Il popolo si scagionerà tosto da ogni debito di gratitudine dicendo: è vero, è un'opera buona, ma noi lo paghiamo. E il ritornello, preferito da certi giornali, sulla santa bottega acquistata nelle menti popolari un'impensata autorità?

Un sacerdote che, tenendo scuola serale, riceve un compenso, fuori dalle pure spese vive, come potrà persuadere il popolo che la fa solo per la diffusione dell'istruzione?

Si ha un bel dire che ogni fatica merita un compenso! Anche se il principio tiene in qualche caso, al popolo non entrerà mai. E d'altronde si presenta inesorabile anche per noi il dilemma; o il prete non ha tempo da disporre, dopo soddisfatte le cure del proprio ministero, e allora non dovrebbe assumersi altri impegni; o ne ha, e allora deve impiegare esclusivamente per estendere la propria azione religiosa e sociale in altre forme.

Di qui non si scappa. Già il popolo vede di mal occhio che il prete s'occupi d'interessi materiali, giudicati nocivi alla sua missione; ed è prescrizione della S. Sede che i sacerdoti non assumano, se non in casi di necessità, responsabilità sul movimento economico-popolare. Il prete dovrebbe limitarsi a disseminare buone idee, ad affacciare iniziative filantropiche anche di carattere economico, e poi lasciarsi l'attuazione e responsabilità ai laici. E, poiché questo è ben difficile in molti casi, e specialmente nei piccoli paesi, dovendo il prete interessarsi anche delle organizzazioni delle opere economiche, deve studiarne di farlo con il massimo tatto, senza che ne venga toccata la dignità del proprio ministero, sorvegliando anche le amministrazioni economiche, ma guardandosi bene dal mostrare che egli v'abbia interesse personale; sopra tutto quindi mai ricevere compenso.

Se in qualche caso poi si creda di domandare un contributo finanziario per una prestazione qualsiasi, non si devolva mai a proprio profitto, ma a profitto di qualche opera di beneficenza, sociale o religiosa.

Quando il prete debba tenere l'amministrazione di un fondo costituito da contributi popolari (per costruzioni, anche di chiese ecc.), dovrà soddisfare la coscienza popolare con frequenti e chiari resoconti.

Così, solo così, l'opera religiosa e sociale nostra, e dei sacerdoti specialmente, apparirà pura, immacolata, figlia dello spirito d'apostolato, quale dev'essere e apparire.

Alfa.

CASA DI CURA per le malattie di **NASO - GOLA - ORECCHIO** del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista
Approvata con decreto della R. Prefettura Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

DALLA PROVINCIA

Latisana

17 gennaio

Disgrazia mortale.

Iersera verso le 7 1/2 avvenne un luttuoso accidente che ha portato la costernazione una in rispettabile famiglia e dolorosamente impressionato il paese.

Ritornavano da Rivignano con calesse e cavallo i sigg. Francesco Bosio (figlio del nostro dottore) e Bosio Silvio fu Massimo fratello del dottore e rispettivo zio del primo, quando giunti nel tronco di strada tra Villa Augusta De Lorenzo e il Privilegio Visentini, per un falso movimento di redini fatto dal Silvio, il cavallo ed il calesse precipitarono nel largo fosso a destra. Il giovane Bosio miracolosamente ebbe a cavarsela senza verun danno, non così però il povero sig. Silvio che essendo caduto bocconi sulla pastiglia fangosa del fosso e col calesse sopra rimase soffocato.

Trasportato nell'Ospedale di Latisana il dott. Pividori nel cadavere riscontrò due semplici escoriazioni, l'una in corrispondenza dell'orecchio sinistro e l'altra nella regione frontale per cui convenne che la determinante esclusiva della morte si fu l'asfissia. Domani avranno luogo i funerali che riusciranno certamente solenni perchè l'ottimo defunto era da tutti benevolo.

Condoglienze sentite all'egregia famiglia del dott. A. Bosio.

Sulla sala chirurgica dell'Ospedale.

Alla preannunciata riunione di quest'oggi nel nostro ospedale sono intervenuti i dottori: sigg. Ballico Ernesto, Tacconi, Ambrosio, Frossi, Fusco e Pividori. Aderirono i medici Ziliotto e De Angelis.

Dei sindaci intervenuti quelli di Latisana, San Michele, Teor, Muzzana e Pocenca. Mandarono adesione, giustificando l'assenza quelli di Precentico, Palazzolo e Ronchis. Il Consiglio spedaliero era al completo.

Il direttore Ambrosio dopo le presentazioni d'uso spiega lo scopo dell'adunanza e quindi fa la parola al prof. Cavarzerani.

Questi anzitutto manda un riverente saluto al dottor Bosio duramente colpito colla tragica morte del fratello. Indi spiega il concetto informatore dell'istituzione della sala chirurgica che può riassumersi nell'obbiettivo di evitare sofferenze agli ammalati e spese inutili ai Comuni. Dimostra con molti particolari come verrà organizzato il servizio ed estrema il convincimento che questo colla cooperazione dei medici sarà regolare e soddisfacente. Del resto, conclude l'ingr. Professionista, man mano che si andrà avanti rilevandosi dei difetti studieremo il modo di prontamente eliminarli. Parlarono anche sull'argomento i dottori Tacconi, Ballico e Pividori, dopo di che venne formulato e sottoscritto il seguente ordine del giorno:

«I sindaci dei Comuni di Latisana, San Michele, Muzzana, Teor e Pocenca presenti alla seduta del 17 gennaio 1909 nell'Ospedale di Latisana, tenuto conto dell'adesione dei sindaci di Rivignano, Precentico e Palazzolo, nel mentre plaudono all'istituzione del posto chirurgico, per ora in via di esperimento, nel detto Ospedale si obbligano di valersi di detto servizio per gli ammalati di affezioni chirurgiche dei loro Comuni e uniscono i propri voti a quelli dei medici intervenuti perchè il servizio ospedaliero chirurgico di Latisana, assurgendo al tempo a migliore e più perfetta stabilità».

I ferri in acqua! — Appena terminata l'adunanza il nostro Sindaco sig. Peloso Gaspari per inaugurare la sala chirurgica si assoggettò all'estrazione di una cisti alla regione anteriore del collo.

L'operazione venne eseguita alla presenza di tutti i convenuti che non nasconero la loro ammirazione per la valentia dell'operante e lo stoicismo del paziente.

Castions di Strada

16 gennaio

Spett. Redazione del «Crociato»

Udine.

Va rettificata alquanto l'ultima corrispondenza da Castions di Strada, mandata forse da un estraneo. Il fattaccio delle collaltate non avvenne in Castions, sibbene in Morsano. Il ferito non è Cadarin Valentino, ma Mondini Valentino detto Galvan di Castions, ora degente nell'ospedale di Udine, grave-si ma con qualche speranza di guarigione. — Dei nostri soldati che si trovano nei luoghi del terremoto hanno scritto di essere sani e salvi i soldati Codarini detto Cuc e Telli Pietro, il caporale maggiore Tempo Pietro ed il carabinieri Tomasin Rodolfo, del quale per quanto vi potesse interessare vi mando copia della seguente lettera alla famiglia. Si sta in molta ansia per mancate notizie del militare Fabbello Romano.

Gioin Turo 11 gennaio 1909.

Caro padre

Ti scrivo questa lettera facendoti sapere l'ottimo stato di mia perfetta salute così spero altrettanto di voi tutti di famiglia.

Ora ti fo sapere che io mi trovo proprio stanzioso in questo paese il quale come t'è detto sulla cartolina che t'è scritta giorni sono, e ti fo sapere che noi tutti i carabinieri componenti, dobbiamo dormire sotto una tenda che fa un po' di freddo e piove poi da spesso si potrebbe andare a dormire in una stanza ma siccome le scosse continuano e noi altri non vogliamo dormire dentro per la paura.

L'altra sera pure mentre stavamo a cenare tutti uniti e venuta una tremenda scossa che sono crollate diverse case che

erano molto pericolanti che fortunatamente non fece nessuna vittima.

Oggi stesso abbiamo tratte in arresto quattro i quali solpovoli di saccheggio, e provenienti da reggio i quali avevano con loro duemila lire circa in biglietti da cinquecento tutti fragili tutti putrefatti che puzzano di morto i quali due fra i quali verranno condannati alla fucilazione dal sicuro perchè qua adesso è stato d'assedio.

Così ti torno a ripetere non pensar male di me perchè il terremoto se mai è possibile e se Dio vuole non mi fuga perchè io ti torno a ripetere che nelle case non ci vado a dormire e così vogliamo sperar bene. Poi ti raccomando di scusarti a nome mio coi miei compagni... se non ho potuto scriverti, che si contentino dei miei saluti e che adesso non m'avanza tempo di scrivere quasi a nessuno se non alla mia cura ed amata famiglia che non posso mai dimenticarmi che lontano vado e più sul cuore mi sta.

Il ritorno non lo posso chiarire ancora perchè qua c'è molto da lavorare con questa gentaglia che e cattiva vendicatori e disgraziati che quasi quasi Christo a ragione di castigarli così.

Per intanto non mi resta altro che di salutarvi di vero cuore tutti di famiglia e sono il vostro indimenticabile figlio.

R. Tomasin.

una pronta risposta di voi vorrei avere subito.

Pordenone

17 gennaio.

La sciagura di un ladro.

La scorsa notte nelle vicinanze di Romai, certo Pupat, dopo aver rubato delle galline se ne veniva con il bottino in un sacco camminando lungo la linea ferroviaria.

D'un tratto però, mentre forse il Pupat era immerso nel profondo pensiero dell'opera compiuta, sopraggiunse un treno merci che investì il disgraziato lanciandolo lontano dalla scarpata e producendogli numerose gravissime ferite.

Il Pupat fu ricoverato all'ospedale dove versa in gravissimo stato. Le galline intanto furono sequestrate.

Montenars.

12 gennaio

Per la verità... vera. — Al sig. Giacomo Micolò che vuol far passare per bugiarda la corrispondenza del 10 corr. risponde subito.

1. Che non si è mai parlato di casa paterna, ma dell'osteria più vicina alla chiesa.

2. Che detta osteria un'anno fa era proprietà del... padre di sua figlia morta appena nel Maggio scorso.

3. Che di solito i balli si fanno per ispaciare vini, ed è semplicemente una sennò per i gonzi il ripiego di affittare la sala per il ballo.

4. Che a Montenars tutti sanno chi sia titolare dell'osteria più vicina alla chiesa, e a chi vada di conseguenza la responsabilità vera e reale del ballo ivi tenuto e di quelli che purtroppo si terranno in seguito.

Del resto il signor Giacomo Micolò può dormire tranquilli i suoi sonni, giacchè nessuno pensa a far risalire a lui responsabilità... femminili

Micol.

Nimis

15 gennaio.

Offerte per i danneggiati Calabro-Siculi. — Al grido di dolore delle sventurate terre italiane colpite dal terremoto questo generoso popolo non fu sordo. Provenne sian le offerte raccolte nei vari borghi e frazioni dal Comitato Comunale presieduto dall'egregio Sindaco Italo Comelli. Al onore degli offerenti e dei raccoglitori, enumereremo per borgo e frazione il nome delle Commissioni col ricavato parziale: Nimis capoluogo: Borgo Molinet. Commissari: Trezza Antonio, don Giuseppe Cucuz, Giusti Luigi, L. 86, Borghi San Gervasio e Cecchin. Commissario: Geri Gio. Batta fu Giovanni L. 50, Borgo Arvis di sopra e di sotto. Commissari: Monsignor Pevano Candelini Agostino e Gervasi Francesco fu Gio. Batta L. 63,05, Borgo Centa; Commissari: Mini Gio. Batta, Cesare Dupupet, Nimis Giovanni (Stafel) L. 170, Borgo Valle; Commissari: Comelli Rodolfo e Nimis Antonio L. 133,65, Frazione di Ramandolo; Commissari: Dri Pietro fu Giacomo, Dri Domenico fu Valentino, Coos Giovanni di Gio. B. L. 42,85, Frazione di Chalmis; Commissari: Don Angelo Venuti, Mauro Giuseppe fu Giovanni, Sturma Giovanni fu Biagio L. 66,55, Frazione di Montepetro; Commissari: Don Bernardino Berra, Benedetti Giacomo fu Giuseppe L. 30,75, Frazione di Vallemontana; Commissario: Monai Giuseppe fu Vincenzo L. 20,20, Frazione di Cergneu Superiore; Commissari: Zuccolo Domenico, Don Antonio Ceschia, Tubetti Giovanni L. 100, Frazione di Cergneu Inferiore. Commissari: Driussi Giovanni, Petrossi Giuseppe L. 36,15, Frazione di Tortano; Commissari: Maureo Cesare, Don Angelo Colautti L. 49 (delle quali 44 furono rimesse al giornale: il «Crociato») Dalle cifre susepote risulta che il Comune di Nimis ha offerto L. 848 (delle quali 704 furono inviate dal nostro Sindaco al Sindaco di Udine, Presidente del Comitato Provinciale, L. 100 da Monsignor Pevano a S. E. l'Arcivescovo, e L. 44 direttamente al «Crociato»), che aggiunte alle L. 500 votate dal Consiglio Comunale, e alle L. 50 raccolte a mezzo del Direttore delle Scuole quale contribuzione degli allievi e quale giornata di stipendio degli insegnanti, danno una cifra complessiva di L. 1408.

Spilimbergo

14 gennaio.

Scambio di telegrammi. — Vi unisco il telegramma spedito al Re nell'assemblea della Società Operaia dietro proposta dell'avv. Ciriani:

«S. M. il Re — Roma.

Assemblea generale Società Operaia Spilimbergo, solidale con Voi nel terribile dolore che ha colpito la Patria, esprime sensi inalterabile affetto devozione Dinastia Sabauda di cui è gemma fulgente Vostra consorte, regina di carità.

Ciriani».

Ed eccovi la risposta;

«Con grata benevolenza nostro Sovrano risponde ai sentimenti espressigli da codesto devoto sodalizio.

M. Ponzio Vaglia».

16 gennaio.

Risposte... sprecate. — Diamo sprecate perchè il giovinetto o i giovinetti che interrompono la loro faticosa opera di cooperare per fare i giornalisti, non capiranno mai niente. Guardate; si lamentano perchè non sono ammessi nella loro qualità di giudici supremi.

Alla assemblea dell'operaia e poi della prima seduta consigliere cui sono presenti inviano 2 sole fighe di cronaca dicendo che si trattano oggetti di nessuna importanza mentre, tra l'altro, si discusse il bilancio preventivo del 1909; che il bilancio di un Comune sia di nessuna importanza, non l'avevamo mai sentito.

Osservate ancora; 5 consiglieri danno le dimissioni al Commissario Prefettizio che non ha alcun potere nè di respingerle nè di accettarle; alla prima seduta del Consiglio — cioè giovedì 14 — il Sindaco — com'era suo dovere — le mette all'ordine del giorno e si accettano alla unanimità. Ebbene; il grande uomo che scrive sul Poese si lamenta; afferma che erano già state accettate; ma — di grazia — quando? da chi? Il grande uomo del Poese asserisce che a quelle dimissioni il Sindaco non sa accionarsi; e — notate — scriva così quando le dimissioni sono accolte all'unanimità e vengano ritirate. Via; è proprio ingannare il pubblico sapendo di mentire, signor corrispondente; come bisogna... sognare per dire che i dimissionari erano gli unici capaci di amministrare il Comune; credete voi che rimandando in carica avrebbero fatto parte della Giunta? Siete troppo ingenui. Quanto alla durata dell'amministrazione crediamo vi alludiate troppo. Del resto fate bene a sperare; la speranza è l'unico conforto dei bastonati.

Una domanda ingenua; perchè sui giornali vostri non è apparso un cenno del telegramma spedito al Re nell'assemblea dell'Operaia? Perchè non riferire il telegramma inviato al Re dal Consiglio comunale nella sua prima tornata? Perchè non riportate il discorso del Sindaco sulle dimissioni Zatti?

La verità vi brucia, giovinetti, e capite che per voi è d'oro il silenzio. Conservatelo sempre il silenzio; anche quando siete tentati a scrivere. E state certi che il popolo si lascia guidare più dai fatti che dalle scipitezze; ora l'opera dell'avv. Ciriani in seno all'Operaia è tale che voi — così baldanzosi una volta — non arde neppur più il coraggio di presentarsi e siete stati costretti — vostro malgrado — a tutto approvare.

Quanto all'amor di Patria, se foste capaci di ragionare... dovrete tacere solo perchè vi vantate socialisti e repubblicani.

Quanto al principio cristiano che la carità comincia dagli altri, esposte troppo al pubblico la vostra ignoranza; perchè il principio cristiano dice che la carità comincia da sé stesso.

Se poi trattasi di una insinuazione, essa è banale e cattiva. Vi osserviamo solo ad esempio che i confronti nelle offerte pro Calabria suonerebbero non lusinghiero commento per molti anticlericali.

Fatti anche recenti, e che non potete ignorare, dimostrano che siete partigiani e sono la prova delle vostre bugie caluniose.

L'interesse del Ciriani per la classe operaia è documentato dallo Statuto testè discusso e che fu detto eminentemente democratico.

Cercate un po' di serenità che la rabbia vi ha tolto, e allora... chissà miterete la penna.

S. Giorgio di Nogaro

16 gennaio.

Omissioni e rettifica.

Spettab. Direzione del «Crociato»

Udine.

Nella relazione stampata su codesto pregiato giornale in data di ieri incosero delle omissioni e degli apprezzamenti che sta bene rettificare. Alle sacre cerimonie funebri, qui tenute, per le povere vittime del terremoto, oltre le persone riportate, si trovarono presenti il co. Frattina, il notaio dott. Zorzi, il veterinario governativo dott. Righi, il ricevitore della R. Dogana, ed operai della fabbrica dei Concimi Chimici.

In quanto poi alla Messa da requiem splendidamente eseguita dai bravi cantori di Latisana, ammaestrati dal carissimo e simo e simpatico dott. Eugenio Zanini che sedeva all'organo suonando da pari suo, tutti gli intervenuti ne furono pienamente soddisfatti, e fra questi parecchi ce n'è di veramente competenti. Pregando di dar posto alla suddetta relazione, e ringraziando di cuore me Le rafferma

Sac. Massimo Turco.

In proposito e conforme a questa del sig. Paroco, abbiamo ricevuto anche un'altra corrispondenza.

S. Quirino di Pordenone

16 gennaio.

Morto a Reggio. — Un soldato del nostro comune, certo Cattaruzza Ern. di Osvaldo, rimase vittima, del terribile e spaventoso cataclisma. Ci conforta però il pensiero che pochi giorni prima egli aveva ricevuto il S. S. Sacramenti e così dalle miserie di questa terra, passò a godere il premio delle sue virtù e della sua bontà.

Il piano dei paesani e di tutti coloro che conoscevano le belle qualità del povero estinto, serva a mitigare il dolore indescrivibile dei suoi genitori e fratelli, ai quali porgiamo le più vive e sentite condoglianze.

Saletto di Raccolana

14 gennaio

Funebria per un soldato ferito in Calabria. — Oggi ebbe qui luogo la funzione funebre pel soldato Giulio Pezzano, detto Glawe, morto sotto le mauerie della Caserma Mezzacane in Reggio, la mattina del 28 dec. decorso.

Celebrò il R.mo Pevano di Chiusaforte, La Chiesa, addobbata solennemente a lutto, era gremita di popolo. Anche questo serva di conforto ai desolati genitori e fratelli.

S. Giovanni di Manzano

17 gennaio

Il mercato bovino di ieri. — Ieri, terzo sabato del mese, ebbe luogo qui il mercato mensile bovino di recente istituzione. Più di 900 capi di bestiame furono contati e gli affari conclusi molti. Per l'avvenire però sarà bene si provveda la stazione di numerosi carri per trasporto bovini, onde non si avverino i numerosi incidenti successi ieri.

„Catechismo Breve“

IL CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del «Crociato».

Centesimi 10 la copia, spese postali in più

Vendesi a pronta Cassa.

Il Telefono del CROCIATO 209

porta il numero

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Martedì 19 — s. Romano.

Fiere e mercati della Provincia
Codroipo, Spilimbergo, Tricesimo, Udine, S. Daniele.

Giunta prov. amministrativa

Seduta del 16.

Affari approvati.

Pontebba. Assegno al secondo cappellano. — Bertolo. Aumento stipendio al medico. — Fagnaga. Regolam. tassa posteggio. — Brugnera. Seguals. Tricesimo, Lestizza, Buttrio. Capitolato medici. — Martignacco. Aumento stipendio al maestro. — Rive d'Arcano. Servizio di messo comunale e procaccia postale. — Claut. Regolamento mappa catastale. — Pinzano. Aumento tassa cani. — Forni di Sotto. Concessione 100 piante del bosco Rovadia alla Ditta Venier. — id. Concessione 10 piante a Calmano Anna. — Treppo Carnico. Concessione 15 piante a Cortezzo Ernesta. — Arta. Concessione 8 piante a Lirussi Giv. per costruzione ponte sul But. — Zuglio. Concessione 4 piante a Fiumi Pasqua per costruzioni cantorie nella chiesa di Sezza. — Paluzza. Aumento dazio addizionale. — Rigolato. Aumento stipendio al segretario comunale. — Chions. Regolamento tassa cani. — Enemonzo - Preone. Capitolato ostetrico.

Decisioni varie.

Ovaro. Tassa esercizio e rivendita; accogli il ricorso di Zancani Giovanni. — Grinacco. R. corso Mazzolini per emissione mandato d'ufficio. Non ha provvedimenti da prendere. — Pontebba. Rinuncia applicazione tassa esercizio e rivendita. id. — Enemonzo-Preone. Capitolato medico. id. — Valloncello. Acquisto fondo per edificio scolastico. Esprieme parere favorevole. — Prato Carnico. Capitolato medico. Non approva. — Latisana, S. Giorgio Negaro, Erto-Casso, Marano Lagunare, Vivaro, Pasion Schiavonesco, Rive d'Arcano, Gonars, Codroipo, Camino di Codroipo. Bilanci 1909. Autorizza l'eccezione della sovrimposta. — Codroipo. Tariffa tassa famiglia. Esprieme parere favorevole all'autorizzazione di eccedere per la metà il limite massimo della tassa di famiglia per non oltre un biennio.

Rinvii.

S. Daniele Concessione aree nel cimitero di S. Luca. — Bordanò. Eventuale rescissione vendita beni comunali. — Dignano. — Tassa famiglia: ricorso della Commissione tassatrice. — Paluzza. Capitolato medico-ostetrico. — Treppo Carnico. Regolazione tariffa daziaria. — Remanzacco. Moggio Udinese. Capitolato medici. — Paluzza, Socchieve. Bilanci 1909.

L'odierno mercato bovino. — Stamane ebbe luogo il mercato bovino ed equino detto di S. Antonio. Dato il tempo splendido il mercato riuscì completamente.

Circa 800 vacche, 500 vitelli e 180 buoi entrarono nel foro boario fino alle 11.

Numerosi gli affari conclusi ad ottimi prezzi.

A domani un più diffuso ed esatto resoconto.

Udine per i colpiti dalla sciagura

La sottoscrizione

del Comitato Provinciale ha raggiunto ieri il totale di L. 116.088,46.

Dalla Regione

Portogruaro 15.

Contro ogni più ottimistica previsione la Diocesi di Concordia ha risposto all'appello fatto da S. E. Rma Mons. Vescevo, ed a tutt'oggi sono pervenute alla Curia Vescevo un'infinità di offerte; nessuna parrocchia, ha mancato, nessuna Carozia e stata sorda alla voce dell'Amato Pastore cosicché oggi, fatte le somme, siamo lieti di poter presentare la bella cifra di 11.373,48 lire e queste sono state raccolte a parte, vale a dire oltre a quelle che antecedentemente sono state spedite alla R. Prefettura di Udine per cura dei Comitati.

Alla prima offerta spedita il 5 corrente dall' Ecc. mo Nostro Vescevo in L. 5000 al Papa, il S. Padre ha risposto con la seguente lettera che integralmente riportiamo:

Dal Vaticano 10 gennaio 1909.

Il sottoscritto ringrazia da parte del S. Padre per l'offerta di L. 500 a vantaggio dei poveri danneggiati dall'immane disastro di Calabria e Sicilia, e partecipa che Sua Santità, in ricambio di tale atto di fraterna carità cristiana, imparte di gran cuore l'Apostolica Benedizione.

A Sua Ecc.za Rma

Mons. Francesco Isola.

Vescevo di Concordia.

Umilissimo

f.to Giovanni Bressan.

In Provincia.

Ziraco, 14.

Anche qui, oltre ai soccorsi materiali per superstiti fratelli, si pensò di suffragare le vittime dell'immane estombe. E proprio oggi ebbe luogo la solenne e mesta funzione.

E dicimmo subito: le onoranze riusciranno splendidissime sotto ogni aspetto, grazie alle premurose cure del Parroco e del Comitato «Pro Calabria e Sicilia», composto dalle gentilissime signore: Borgnolo-Serafini Rosina, Olivo-Carnelutti Felicità, Vidoni Giovannina, maestra, e Vidoni-Zanini Angelina, che con intelletto d'amore prestarono l'opera loro, perchè le onoranze riuscissero solenni.

Alla porta della Chiesa leggevasi questa iscrizione — opera di gentili artisti di Cividale: — Agli sventurati fratelli — Ziraco commosso — tributa suffragi.

Assai ammirata fu la corona del suddetto Comitato esposta sul Catafalco.

Bellissima e geniale mi parve l'idea di mandare a raccogliere l'offerta durante la funzione, tre bambine, che ebbero il frutto di L. 39, somma abbastanza rilevante, se si considera le L. 82,65 che si raccolsero nella sottoscrizione municipale.

Bella anche l'idea di riunire e condurre alla funzione tutta la scolaresca, e di ciò ne va data lode alle maestre locali, che pur esse vollero assistere alla mesta funzione.

Lode anche al sig. Clemente Carnelutti, che tanto si adoprò per la circostanza. Vi intervennero le autorità locali, nonché le principali persone del paese, fra cui si notava il sig. Lodovico co. della Torre. Numerosissimo fu il concorso dei paesani, che anche in questa circostanza vollero dimostrare il loro sentimento patriottico e la loro pietà religiosa.

Ed ora un ultimo pensiero a voi, o sventurati fratelli, che foste colti da dura morte. Il pietoso Iddio accogla le nostre preghiere e splenda a voi la beata luce nel giorno eterno.

Sergio Mirtillo.

Treppo Carnico, 14.

Anche qui fece oggi una solenne officatura funebre in suffragio dei tanti nostri fratelli morti nel tremendo disastro del terremoto, alla quale officatura intervenne la rappresentanza comunale, la scolaresca coi rispettivi maestri, il corpo pompieri e grande folla di popolo.

S. Quirino, 15.

Anche S. Quirino non fu da meno degli altri comuni nel mostrarsi generoso e sensibile ai gemiti ed al pianto di tanti nostri sventurati fratelli del mezzogiorno. Per diversi giorni in segno di lutto sventolò dal palazzo municipale la bandiera abbrunata e ogni divertimento nel nostro paese, venne sospeso.

Non si può fare a meno di dare una lode e di ringraziare di tutto cuore i Rev. parroci del nostro comune che hanno celebrata una Messa solenne in suffragio delle povere vittime del terremoto. Tutti, nessuno escluso, v'intervennero dimostrando così il dolore per la perdita di tanti nostri fratelli ed un senso di pietà e di profondo rammarico per tanti e tanti infelici.

Nelle Chiese del Comune vennero raccolte cento e più lire dalle offerte dei fedeli che furono inviate a S. Ecc. Mons. Vescevo; di più un apposito comitato, composto delle persone più importanti del comune, sacrificando tempo ed interessi, si è portato per tutte le case del nostro paese e delle frazioni di Sedrauo e S. Foca a raccogliere l'obolo per i popoli del dolore. La somma risale a quattrocento lire, non comprese le cento lire che vennero offerte dal Municipio.

Tavento, 15.

Anche il nostro paese volle concorrere con slancio generoso a sollevare i fratelli colpiti dall'immane disastro del terremoto. Il Comitato costituitosi d'urgenza sotto la Pres. del Sindaco, sino dal 31 dicembre, coadiuvato dalle più distinte personalità cittadine raccolte in pochi giorni la somma

Premiate PILLOLE ZULIANI contro la tosse

Scat. da 30 pill. L. 1 - da 70 L. 2

Antisettiche - Espettoranti - Calmanti Efficacissime nella cura di:

RAFFREDDORI DI PETTO - INFLUENZA - LARINGITE - BRONCHITI - POLMONITI

Specialità della Farmacia SAN GIORGIO UDINE

di L. 3000. Per completare questo plebiscito di carità cristiana ieri ebbe luogo una solenne officina funebre coll' intervento della Autorità civili e militari e straordinario concorso di popolo. Mons. Pevano dopo la Messa pronunciò con voce commossa e con forma eletta un discorso di circostanza. Venne quindi raccolta un'offerta abbastanza cospicua data l'elargizione precedenti. Sempre vero il proverbio che non tutto il male viene per nuocere. Il terribile flagello che ha seminato strage e desolazione ha fatto lacere per un momento tutte le lotte di parte affratellando tutti i popoli in un sentimento sublime di solidarietà fraterna.

Verzegnis, 17.

Ieri si celebrò qui una funzione funebre per i morti del disastro di Sicilia-Calabria. Riuscì imponente sotto ogni aspetto.

Sedrano, 15.

Come a S. Quirino e S. Foca, così anche nel nostro paesello, mercoledì 13 corr. venne celebrata dal nostro Rev. Parroco, assistito dal Parroco di S. Quirino e dal Suddiacono Grandis, una officina ed una Messa solenne in suffragio di tanti nostri fratelli del mezzogiorno.

La giornata per se nuvolosa e melanconica, la chiesa tutta parata a nero, i mesti rintocchi delle campane, infondevano nel cuore di questi buoni e religiosi paesani un sentimento di profonda tristezza e facevano sgorgare dal ciglio di tutti una lagrime spontanea per la perdita dei nostri fratelli legati a noi coi vincoli dell'amicizia e dell'amor di patria.

La mesta cerimonia riuscì veramente imponente. La chiesa era piena, zeppa di gente e durante la Messa venne raccolta una seconda offerta che fu il giorno stesso inviata a S. Ecc. Mons. Vescovo.

Barcis, 17.

Ieri nella nostra parrocchiale ebbe luogo coll' intervento delle autorità locali, una messa di requiem per i poveri morti del terremoto di Calabria e di Sicilia.

Dopo la messa il parroco D. Zaghis disse brevi parole che commossero tutti sull' immane sciagura che ha colpito quei nostri fratelli.

Gravissima disgrazia.

Un operaio asfissiato.

Fuori porta Ronchi, oltre il secondo cavalcavia della ferrovia Udine-Cividale, si trova la grandiosa fabbrica di cemento del signor Odorico e C.

La fabbrica che ora si trova in uno stato di sempre crescente sviluppo, si è di recente aumentata di alcuni forni a fuoco continuo per poter far fronte alle numerose richieste di lavoro e materiale.

Uno di questi nuovi forni fu fatto al sistema *Camblo*, di cui ha rappresentanza per l'Italia la Ditta Del Lago di Belluno.

Il forno è formato da un tubo alto 15 metri, del diametro di m. 2,50 nel coperto superiore. Il forno fu inaugurato venerdì scorso e la ditta Dal Lago mandò l'operaio Luigi Sartori fu Benedetto di anni 45, di Paderno d'Asolo, con l'incarico di insegnare agli altri operai della fabbrica l'uso del nuovo forno.

Essendo questi a fuoco continuo, ieri, benché domenica, si trovavano nella fabbrica oltre al Sartori, anche gli operai Giuseppe Vidazzi, Giovanni Vignaduzzo e un altro del quale non ricordiamo il nome.

Verso le 7 di sera questi operai, per introdurre del materiale nel forno, ne alzarono il coperchio, quando un'enorme vampata di carbonio li atterrò privandoli dei sensi.

Uno però riuscì a fuggire e ad andare in cerca di soccorsi; sopraggiunsero in fretta gli operai Banco e Barnabon che trassero all'aperto cielo, i tre disgraziati compagni che erano svenuti.

Frattanto, chiamato telefonicamente, giungeva il sig. Odorico con una guardia di P. S.

Invano fu cercato un medico; però mediante le prestazioni degli altri operai, Vidazzi e Vignaduzzo rinvennero; ma non il povero Sartori che fu dovuto accompagnare all'ospedale civile dove il disgraziato non ostante le solerti cure mediche cessava di vivere.

Alla fabbrica si recarono più tardi le autorità per le indagini del caso. Il Vidazzi poi ed il Vignaduzzo sono ormai fuori di pericolo.

La notizia in città ha suscitato dolorosissima impressione.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 16 gennaio 1909.

Table with 2 columns: Rendita 3.75 0/0, 3 1/2 0/0 (netto), 3 0/0. Values: L. 103.42, 102.70, 71.50.

Azioni.

Table with 2 columns: Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, Mediterranee, Società Veneta. Values: L. 1253.50, 656.25, 394., 198.-

Obbligazioni.

Table with 2 columns: Ferrov. Udine-Pontebba, Meridionali, Mediterranee 4 0/0, Italiane 3 0/0, Credito com. prov. 3 3/4 0/0. Values: L. 500.-, 354.50, 504.-, 353.50, 502.-

Cartelle.

Table with 2 columns: Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0, Cassa risp. Milano 4 0/0, Ist. Ital., Roma 4 0/0, Ist. Ital., 4 0/0. Values: L. 503.-, 509.25, 515.-, 508.-, 517.50

Cambi (cheques - a vista).

Table with 2 columns: Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone). Values: L. 100.32, 25.22, 123.-, 105.02

Per il Trigesimo.

Sappiamo che la solerte Ditta M. Passaro sta allestendo la già annunciata pubblicazione per il Trigesimo del disastro Calabro-Siculo a pro degli sventurati nostri fratelli. Questa pubblicazione sarà fregiata e illustrata da chiari letterati e pittori, da varie parti d'Italia concorsi con la loro genialità a giovare al filantropico intento.

Saremo in grado tra breve di dare il sommario della pubblicazione che promette di riuscire sotto ogni aspetto interessante.

Scuola popolare superiore. — Questa sera seguirà la quarta lezione del dottor T. Liuzzi sulle « Malattie del Lavoro ».

Una serata pro Calabria. — Nella corrente settimana, come già annunciammo, avrà luogo al Ricreatorio festivo udinese una geniale serata: musico-drammatico-plastico (!) a beneficio dei danneggiati dal terremoto di Calabria e Sicilia.

Sappiamo che in città per questo spettacolo v'è molta aspettativa e noi non vogliamo dubitare che il programma attraentissimo che noi pubblicheremo domani acuirà ancora la curiosità del pubblico.

Il serraglio in giardino. — Da sabato ha piantato le sue tende in Giardino Grande il serraglio Melá Berg.

Ieri il padiglione fu visitato in tutte due le rappresentazioni da pubblico numeroso che applaudi agli emozionanti esercizi fatti dal domatore Berg e dalla domatrice signora Berg coi leoni, orsi e coll'elefante.

Per la fiera di S. Giorgio. — Ieri alle 10 e mezzo si riuniva in Municipio il Comitato speciale per l'organizzazione della grande fiera di S. Giorgio nel prossimo aprile.

Erano presenti i signori: conte A. di Trento, conte L. Frangipane, Emilio Broili, Domenico Pepe, dott. G. B. Dalan, dott. C. Perusini, Marchese Mangilli e segretario Rigazzoni.

Il Comitato si riunì poi alle tre pom. in Giardino per la visita della locata.

Daremo domani un esteso resoconto di tali riunioni.

Scuola d'Arte e Mestieri. — Ieri alle 10 1/2 nei locali della Scuola d'Arte e Mestieri in via dei Teatri ebbe luogo la solenne premiazione degli alunni ed alunne distinti nel corso dell'anno scolastico 1907 e 1908.

Assistevano in rappresentanza del Prefetto il cav. dell'Agostino, per il Comune l'Assessore Conti, il Presidente dell'Operaia G. E. Seitz ed altri.

Parlarono il Direttore prof. Del Puppo ed il Direttore delle Scuole Tecniche prof. Lazzeri.

Quindi il Vicedirettore chiamò per nome i numerosi premiati.

L'elenco di questi non possiamo darlo per la solita mancanza di spazio.

Lavori pubblici in Carnia. — Il Ministero dei LL. PP. ha autorizzato la spesa di lire 6500 per lavori suppletivi occorrenti alla rettificazione del tratto della strada nazionale carnica compreso fra il ponte sul Rio Cleusid ed i piani di Pignea.

5500 lire rinvenute. — Ancora l'altro ieri certa Filomena Giacomini, passando per piazza S. Giacomo rinvenne la somma di 5500 lire in biglietti di banca sparsi per terra.

La Giacomini li depositò presso l'Economo Municipale, ma finora nessuno si è presentato a reclamarli.

I reduci friulani per la morte di Canzio. — In morte del Generale Stefano Canzio il f. di Presidente della Società Veterani e Reduci ha telegrafato alla famiglia del Generale le proprie espressioni di condoglianza delegando la consorella di Genova a rappresentarla ai funerali.

La crisi all'Ospedale Civile. — Nell'ultima seduta del Consiglio il consigliere Pietro Sauri disse come tra il Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale e la Direzione medica affidata al valore del prof. Penato, erano sorte gravi divergenze che consigliarono il primo a dare in massa le proprie dimissioni.

Prima però di quelle del Consiglio erano state date quelle del presidente del Consiglio stesso dott. Perusini.

Udine tutta, date le persone implicate in questa crisi desidererebbe una maggior luce sulla triste faccenda che lascia andare la mente a troppe supposizioni; e noi speriamo che quanto prima si possa saperne qualcosa e conoscere dove sia il torto e dove la ragione.

ARTE E SPETTACOLI

Una recita sospesa al Sociale.

Il drame-concert di ieri sera.

La prima recita annunciata per sabato del drame-concert andò sospesa non essendo giunti a tempo gli scenari e l'occorrenza causa un disagio ferroviario.

Ieri sera poi ebbe luogo la recita davanti a pubblico numeroso che il nuovo genere di spettacolo applaudi calorosamente.

Parò, stante un' indisposizione della prima donna, si dovette sospendere la parte recitativa e fare solo della musica da concerto.

Poco pubblico e molti applausi.

Fosse vero?

Il *Giornale d'Italia* pubblica una lettera seguita anche da una relazione del dott. Bella dalla quale risulterebbe che Celio Pignotti il quale scopre il metodo di pietrificare i cadaveri avrebbe trovato un siero anti-tubercoloso, cioè per guarire la tisi; e le iniezioni fatte sulle bestie ed anche su esseri umani, affetti dal terribile male, avrebbero dato risultati meravigliosi.

Per provare la assoluta innocuità del siero tanto il Pignotti quanto il dott. Bella si sarebbero essi stessi fatte delle iniezioni.

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 10 al 16 gennaio 1909.

NASCITE.

Table with 2 columns: Nati vivi maschi, morti, esposti. Values: 9 femmine 12, 2, 2.

Totale N. 26

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Ernesto Casarsa facchino con Emilia Fabbro seggiolaia, Luigi Cominotto falegname con Antonia Stefanutti tessitrice, Giuseppe Del Medico fornaio con Caterina Canciani tessitrice, Mario Bressan agricoltore con Giuditta Ferruglio casalinga, Pietro Baggio toritore con Luigia Zanetti sarta, Alessandro Balducci imp. ferr. con Eleonora Caserta civile, Guido Petrei agricoltore con Luigia Del Fabbro contadina, Agostino Miani macellaio con Rosa Ponta casalinga, Giovanni Della Rossa fornaio con Ida Morretti setaiola, Pietro Zampis calzante con Anna Elia casalinga, Ernesto Kloss contabile con Ada Zorzenoni civile, Mario Venuti imp. ferr. con Ines Tomadoni agiata, Luigi Fumulo, terrazziere con Anna Ferruglio casalinga, Tommaso Albanesi, impieg. postale con Argega Gagnoli serva, Vittorio Tell operaio con Italia Bortolossi, contadina, Angelo De Fanti, fruttivendolo con Maria De Fanti casalinga, Valentino Costani Cont servo con Maria Padovan casalinga, Pietro Zanarola agricoltore con Anna Fattori contadina, Vincenzo Zilli muratore con Ester Bertossi tessitrice, Angelo Pravisacco agricoltore con Virginia Gattardo casalinga, Secondo Banzi, maresciallo rr. carabinieri con Natalina Ferretin civile.

MATRIMONI.

Pietro Ronco muratore con Cristina Marani tessitrice, Vito Masotti scrivano con Luigia Cantarutti cameriera, Giovanni Grava impiegato con Giuditta Bressan casalinga.

MORTI.

Pia Del Fabbro di mesi 7, Anna Bradascchia fu Giovanni d'anni 85 monaca, Luigia Mauro-Turco fu Valentino d'anni 52 casalinga, Maria Del Fabbro-Martinis fu Domenico d'anni 70 casalinga, Armando Tomino di Eugenio d'anni 2, Rosa Franzolini fu Vincenzo d'anni 32 possidente, Marino Lirussi di Alfonso di mesi 4, Antonio Bon fu Giacomo d'anni 49 calzolaio, Angelo Bertoldo di Francesco d'anni 18 studente cappuccino, Mario Chiandussi di Luigi di mesi 6, Gino Gentile di Giuseppe d'anni 1 e mesi 6, Amedeo Odorico di Sante di mesi 7, Giuseppe Zanni fu Antonio d'anni 35 contadina, Antonia Bressan-Flebus fu Bernardo d'anni 87 casalinga, Luigia Designana fu Luigi d'anni 65 cuccitrice, Francesco Di Leonardo fu G. B. d'anni 68 contadina, Anna Disnan-Chico di Pietro d'anni 68 contadina, Elisabetta Zilli-De Vit di Giuseppe d'anni 42 contadina, Umberto Granoli fu Antonio d'anni 18 agente priv., Bortolo Brovedan fu Florio d'anni 70 operaio, Msria Sivilotti fu Giovanni d'anni 78 casalinga, Giovanni Bront di Agostino d'anni 2, Giovanni Palazzari fu Antonio d'anni 82 scrivano, Angelina Cussigh di Fortunato d'anni 33 contadina.

Totale N. 24.

dei quali 12 a domicilio.

Estrazione del Lotto - 16 Gennaio

Table with 2 columns: VENEZIA, BARI, FIRENZE, MILANO, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO. Values: 2-22-53-18-48, 55-80-77-69-43, 79-80-11-39-40, 89-5-48-17-34, 9-21-24-54-64, 13-35-26-27-79, 19-1-76-4-47, 50-43-9-80-75

Orario ferroviario

Table with 2 columns: ARRIVI DA, PARTENZE PER. Values: Venezia 3.20, 4.56, 7.43, 10.7, 12.20, 15.30, 17.5, 22.50, Pontebba 7.41, 11.-, 12.44, 17.9, 19.45, 20.27, 22.8, Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 15.20, 22.53, Palmanova 8.30, (a) 9.48, 13.-, 18.3, 21.46, Cividale 7.40, 9.51, 12.55, 16.7, 18.57, 21.18.

Table with 2 columns: ARRIVI DA, PARTENZE PER. Values: Venezia 4.00, 8.20, 11.25, 13.10, 17.30, 20.5, 20.32 (a), Pontebba (a) 5.8, 6.-, 7.58, 10.35, 15.44, 17.15, 18.10, Cormons 5.45, 8.-, 12.53, 15.42, 17.25, 19.55, Palmanova 7, 8, 13.11, 16.20, 19.27, Cividale 6.20, 8.35, 11.15, 13.5, 16.15, 20, (a) Treno di lusso Pietroburgo-Cannes.

Tram a vapore Udine-S. Daniele.

Table with 2 columns: Stazione del Tram, Arrivo a S. Daniele, Partenze da S. Daniele, Arrivi a Udine. Values: 8.25-11.35-15.10-18.45, 9.57-13.7-16.42-20.17, 6.53-10.59-13.36-17.13, 8.24-12.30-15.7-18.44.

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del « Crociato »

Ringraziamento.

La famiglia Tabacco ringrazia sentitamente tutti coloro che accompagnarono all'ultima dimora il caro Estinto, e comunque parteciparono al lutto familiare.

S. Daniele, 18 gennaio 1909.

Una Levatrice riferisce sul rimedio per il catarro bronchiale.

Roma, Via Cappellini 20.

« Ho una grande fiducia nella azione ricostitutiva della Emulsione SCOTT perchè ho potuto constatarne nella mia pratica, sia in gestanti che in puerpere, degli effetti ottimi sotto ogni rapporto. Ultimamente sottoposi alla cura della Emulsione SCOTT anche una mia bambina, sofferente da vario tempo di catarro bronchiale e inappetenza e il risultato nulla lascia a desiderare. »

ANNA MORDACCHINI Levatrice Approvata.

Nel caso sopra esposto, come in tanti altri, la

Emulsione SCOTT

ha sostenuta la prova con successo, perchè non fallisce mai quando è presa in tempo e metodicamente. Il suo credito è ben stabilito presso i sanitari e presso il pubblico; la efficacia della Emulsione SCOTT, come ricostituente, è proverbiale. Vi è una cosa alla quale bisogna badare attentamente per essere accertati sull'esito della cura, alla marca di fabbrica, "pescatore con un grosso merluzzo sul dorso." La Emulsione che cura e guarisce è quella di SCOTT, ciò che non fa nessuna delle imitazioni.

La Emulsione SCOTT trovasi in tutte le Farmacie.

Rete Telefonica Urbana di Udine.

Ci pregiamo avvisare i signori Abbonati al telefono e tutti coloro cui potrebbe interessare, che, in seguito alla rinuncia del signor Giuseppe Bernacini, la Direzione della nostra Rete Telefonica Urbana Pubblica di questa Città è stata conferita a partire dal 1 gennaio corrente al signor Antonio Dal Dan al quale dovranno essere rivolti tutti gli affari inerenti alla nostra Azienda.

L'ufficio di Direzione è situato in Via Rialto Telefono N. 91.

Società Telefonica di Zurigo Società anonima per le applicazioni elettriche.

PREMIATO STABILIMENTO Cacao, Cioccolato Dolomitti e Confetture FONGARO e C. - SCHIO

SPECIALITÀ Cioccolato in tavolette - Cacao solubile in polvere - Fantasia alla Crema - Gianduia - Pasta Dolomitti per Dessert - Confetture di ogni genere.

Rappresentante: AUGUSTO PALMARINI UDINE - Viale Stazione

Negozio-reclame in Udine, Via della Posta - Palazzo Banca Popolare.

OFFELLERIA

P. DORTA & C.

Mercatovecchio N. 1

Telefono 103

SPECIALITÀ

KRAPFEN caldi giornalmente MARINGHE alla panna

Sale disponibili per rinfreschi e bicchierate

Assumersi servizi per Nozze e Battesimi

Assortimento Vini vecchi fini in bottiglia, Champagne e liquori di primarie Case Estere e Nazionali.

Pasticceria sempre fresca. Si garantisce la lavorazione con burro naturale.

TOSSE-CATARRO BRONCHITI-INFLUENZA

G'ARIGIONE SICURA con le CELEBRI ed INSUPERATE

Pastiglie D.r WALST

DI LONDRA

Lire 1.

Deposito per l'Italia: Farmacia Cav. J. Monico, S. Lio, Venezia

In Udine: Farm. Comessatti e Comelli

MALATTIE della bocca e dei denti

Dott. ERMINIO CLONFERO Medico-Chirurgo-Dentista dell'« Ecole Dentaire » di Parigi

Estrazioni senza dolore. - Denti artificiali. - Dentiere in oro e caucci. - Otturazioni in cemento, oro, porcellana. - Raddrizzamenti, Corone, lavori a ponte.

Ricive dalle 9 - 12 alle 14 - 18 UDINE Via della Posta N. 36, I. piano Telefono 252.

dott. G. CAPPELLARO specialista per le MALATTIE

D'OCCHI

Già assistente dell'Ospedale Oculistico di Torino e delle Cliniche di Parigi Correzione dei difetti di vista Chirurgia oculare consultati dalle ore 9 alle 11 e dalle ore 14 alle 16 in Via Aquileia N. 7 - Udine Visite gratuite per i poveri lunedì e giovedì mattina

In tempo di colera, il laudano: in tempo di tosse, il Chlorophenol.

POMATA MANFREDI

Infallibile nella guarigione delle: Ragadi, Piaghe, Sorepolature della Pelle, Escoriazioni, Geloni esulcerati, Scottature, ecc. Oltre vent'anni d'incontrastato successo Prezzo del vasetto L. 1.30 Concessionari Esclusivi per l'Italia e per l'Estero: A. MANZONI e C., Milano-Roma-Genova.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI,
 Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BRESCIA,
 Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 31 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LI-
 VORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI,
 Rue Perdonnet, 1 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Copro
 del giornale L. 2 - la riga contata.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (REGOLATORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE
 a base di Fosforo-Ferro
 Calce-Chinina pura-Coca-Siricina

Dalla chimica e dalla scienza, per i costanti effetti curativi, in modo assoluto, dichiarato e riconfermato:

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE
 delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente perfettamente tollerato ed assimilato, in tutte le stagioni, anche dagli stomaci più deboli o malandati, e nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così energico, efficace e pronto, che Medici e Scienziati lo preferiscono, nelle proprie sofferenze e nei casi estremi e ribelli, a qualsiasi preparato del genere.

Questo prezioso rimedio è poi utile a tutti, perchè è pure un vero alimento di risparmio, che mantiene sempre alti i poteri fisiologici ed ai bambini fornisce i principi necessari al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Clorosi - Anemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bott. per posta L. 12. Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antifebri-Glicero-terpina-Ipnotina si spedisce gratis, dietro carta da visita.

Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonnaggio del flac. di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni!

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche.

L'ISCHIROGENO inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di poche specialità) è di un'azione curativa assolutamente superiore a quella delle numerose imitazioni. Ognuno creda poter accreditare le sue specialità coi paroloni, ma i mali guariscono coi rimedi autentici: gli ingordi speculatori della salute pubblica giuramai raggiungeranno i meriti dell'ISCHIROGENO, il quale è diffuso per tutto il mondo, perchè viene prescritto da tutti i Medici.



Ecco quanto scrive l'Illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Prof. Univ. d'Italia.

Egregio Signor Onorato Battista - Città.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi, molte settimane fa di quattro bottiglie d'ISCHIROGENO.

Il mio silenzio non deve ascrivere a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'ISCHIROGENO il recupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparato digerente, e di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima Devoto G. ALBINI

Napoli 30 gennaio 1899. Dirett. dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Univ.

Egregio Cavaliere, Torino 16 febbraio 1906.

Vi mando dodici lire, pregandovi far spedire quattro bottiglie del vostro ISCHIROGENO, al mio indirizzo, Via Amedeo Avogadro 25, Torino.

A vendo letto sui giornali che avete avuto dei contraffattori, per essere sicuro del rimedio, ho pensato rivolgermi direttamente a voi. Abbiatemi sempre pel vostro G. ALBINI

ISTITUTO FISILOGICO DELLA R. Università di Napoli

ESANOFELE

(Formula dell'illustre Professor GUIDO BACCELLI)

rimedio sicuro contro l'infezione malarica



SPACCATO DI ZANZARA ANOFELE CON PARASSITI MALARICI

FERRO-CHINA-BISLERI

tonico ricostituente del sangue

Felice Bisleri e C. - Milano.

OLIO di Fegato di Merluzzo

CHRISTIANSAND (in Norvegia)

CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

(Flacone di 400 grammi L. 2,50)

Quest'olio che viene fabbricato a Christiansand da una delle migliori e più importanti Case della Norvegia, oltre a presentare una ricchezza (non comune agli oli di merluzzo in commercio) di sali iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente deposita degli stearati che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima. E' da preferirsi quindi il nostro olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

Il nostro olio è composto di tutti gli oli di Merluzzo esistenti in bottiglie al prezzo di L. 2,50 e in una bottiglia contenente circa 400 grammi di olio di fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento.

Deposito e vendita da **A. MANZONI e C.**, chimici-farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 - Roma, Via di Pietra, 91 - Genova, Piazza Fontane Marose.

Per ISTITUTI DI EDUCAZIONE E COMUNITÀ RELIGIOSE, si spedisce OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO BIANCO PURISSIMO, QUALITÀ EXTRA.

Latta di circa K. 3 1/2 L. 12,50 Franco di porto e imballaggio in

> > > 7 1/2 > 22,50 qualunque Stazione del Regno

Indirizzare ordini e vaglia alla Ditta **A. MANZONI e C.**, Via S. Paolo, 11, Milano.

Le **Bronchiti**, l'**Influenza**, le Affezioni laringo tracheali, la **tuberculosis polmonare incipiente**, le **Pleuriti**, le **Pertossi** (tossi convulsive ostinate, tosse Asinina, Ferina) trovano il miglior rimedio nel

Sciroppo Amigdalina Maldifassi

tolleranza perfetta per parte dello stomaco, diminuzione immediata della tosse seguita dalla scomparsa; forte potere disinfettante e battericida sulla flora batterica delle vie respiratorie.

L. 2.25 il Flac.; per posta L. 0.80 in più

Premiata Farmacia Maldifassi

di A. MANZONI e C.

MILANO - Piazza Cordusio (Palazzo della Borsa)

D.° Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 - UDINE - Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

Specialità DAMASCHI, SETERIE e VECCHI

di propria fabbricazione

in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianette, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati e argentati, come in oro e argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

FILATI ORO E ARGENTO FINO PER RICAMO

Impossibile concorrenza di negozianti

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Ultima onorificenza: Diploma d'Onore all'Esposizione Regionale di Udine

RINOMATI Preparati di Pepsina

Cav. Dott.

CARLO TOSI

PILLOLE DI PEPSINA digerenti alla Pepsina Vegeto-Animale

L. 2 la Bocchetta di 24 pillole

PILLOLE E LATTIFUGHE

L. 1,50 la bocchetta di 18 pillole lattifughe.

In tutte le Farmacie e presso i concessionari esclusivi A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo 11 - Farmacia giù Maldifassi (Palazzo della Borsa, dirimpetto alla Posta - Roma - Genova.

Il Telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C.

porta il numero 273

PER LAVARE e rendere bianca la pelle
Farina di Mandole alla Violetta
 pacco di un 1/4 di kg. centesimi 75 franco nel Regno lire 1.25. - Vendita all'ingrosso ed al minuto presso A. MANZONI e C. Milano, Via San Paolo 11; Roma, Via di Pietra numero 91.

Baffi e Barba

Pomata ungherese profumata L. 2
 Brillantina profumata L. 2, 3, 3.50.
 - Per Posta L. 0.40 in più. Vendita presso A. Manzoni e C., Milano, via S. Paolo, 11.

FRANCESCO COGOLO Callista

Via Savorgnana N. 16

tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. - Si reca anche a domicilio.

Lucido speciale

Della Fabbrica di Daniel di Parigi

Questo lucido al contrario di tante ultime invenzioni che rovinano la pelle delle scarpe, la mantiene invece morbida, donandole un lucido brillante dopo pochi colpi di spazzola. - Vendesi da A. MANZONI e C. chimici-farmacisti, Milano, via S. Paolo 11.

Specialità del Premiata Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli

LIVORNO

CATARRO GASTRO-INTESTINALE dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione, acidità si guariscono con la CHINA PACELLI EFFERVESCENTE che è efficacissima. Aumenta l'appetito ed allontana la bile dallo stomaco, che dà vari disturbi. Per quelli che soffrono di stomaco è un vero balsamo, perchè oltre a rinforzarlo, evita la dilatazione di stomaco ed altri disturbi a cui vanno incontro quelli che fanno continuamente uso del bicarbonato di soda; pepsine, carbone animale, ecc. che giovano pel momento. - Vasetti da L. 1.50. 2 (per posta L. 0.25 in più), 3.

LA NEVRASTENIA (malattia nervosa) si guarisce con le PILLOLE PACELLI ANTINEVRASTENICHE che danno forza, energia, gaiezza. - Flacone L. 2.50, per posta L. 2.65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e della farmacia PACELLI Corso Umberto, n. 51, Livorno. - In Udine presso le farmacie Conelli, Comessatti e Marinetti di Venezia.

ANEMIA ASSOLUTA

Bergamo, 7 luglio 1904.

Preg. Signor PULZONI

Ho il piacere di parteciparvi che il vostro «**FOSFATO-PULZONI**» che ho sperimentato sopra due ragazzi affetti di Anemia assoluta, mi dà ottimi risultati...

Dottor Quintavalle medico chirurgo

FOSFATO-PULZONI guarisce completamente

ANEMIA - SCROFOLA RACHITISMO

Usate l'Acqua Chinina Manzoni